LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 4 Gennaio 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII° - N. 3

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Alla vigilia di una crisi a Palazzo

causata... dall'elettricità.

Consiglio comunale.

Alla seduta di sabato sera, parteciparono venti ei consiglieri: Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Renier, Salvadori, Sandri, Vittorello.

Vittorello e Sandri, intervennero solo a seduta inoltrata — quegli, giungendo col treno da S. Giorgio di Nogaro; questi, ammalato, febbricitante, dopo quattro giorni di letto, facendosi accompagnare in vettura.

In seduta segreta.

Com'era indicato nell'ordine del giorno, si trattarono prima gli oggetti assegnati per la seduta segreta; e approvarono:

la CONFERMA PER DUE ANNI DEL SIG. SCOTTI, DIRETTORE DEL DAZIO, nello stesso posto, o in posto equivalente che risponda alle sue attività amministrative;

il COLLOCAMENTO A RIPOSO DEL SEGRETARIO DOTT. CAV. FEDERICO BALLINI, assegnandogli lire 4199 come pensione, lire 2000 quale buona uscita e votandogli un plauso per il servizio prestato al Comune in sì lungo volgere d'anni, durante i quali tanto rivolgimento di uomini e di cose si ebbe nella Amministrazione cittadina e tanto sviluppo rapidamente graduale essa prese Furono anche espressi voti perchè l'ottimo funzionario resti al suo posto fino all'insediamento del segretario nuovo;

il COLLOCAMENTO A RIPOSO DEL SIGNOR G. BATT. MISSIO già assistente custode della Civica Biblioteca, dai domandato: e gli fu accordata la buona uscita di L. 300.

Fu lunga la discussione, specialmente su primo oggetto.

Il pubblico.

Intanto, il pubblico pazientava giù sotto la Loggia e nel vestibolo e appiè della scala che adduce alle sale superiori. Scoccarono le nove, le nove e mezza, le dieci, le undici e il pubblico sempre pazientava.

I giornalisti — c'erano tutti — consumavano il tempo da buoni figliuoli, barzellettando e beccuzzolandosi fraternamente: nondimeno, le ore sembravano lunghe. Si comprese che la seduta segreta doveva essere terminata; che qualcos'altra si stava... tramando fra i consiglieri. E difatti, un corvo — una colomba non si può chiamare: il collega Filipponi del *Gazzettino!* — spintosi a curiosare, tornò dicendo che la *seduta* non era *una seduta*, perchè i consiglieri stavano in piedi e il Sindaco non si trovava nel proprio seggio presidenziale e il segretario passeggiava...

Si doveva attraversare dunque un periodo di «affiatamento» — e un periodo maggiore dei cinque minuti l'altra volta richiesti dal consigliere Pauluzza!.. E venne a confermarcelo il consigliere Bosetti, il quale ci portò anche la... buona novella che la seduta si rimanderebbe ad altra sera. Tantochè si pensava di andarcene...

Ma pure, non si poteva decidersi a lasciare il Palazzo... Ed ecco che, alle 11.15 vennero ad annunziare — chi è stato? il buon Flaibani forse? o l'usciere Giacoletti?.. — Fra le... giaculatorie, non pensammo neanche a registrare chi era quel desso; ma vennero ad annunziarci che potevamo entrare...

La seduta pubblica.

Facemmo le scale a salti.

Nella sala, i ventisei consiglieri avevano tutti un volto serio, serio.

Alle 11.20, il sindaco dichiara aperta la seduta pubblica.

— **La Giunta** — incominciò il Sindaco, tostochè i rumori dell'affrettato ingresso tacquero. — La Giunta non si è nascosta la gravità della situazione in cui si trova il Comune, dinanzi al delicato problema della pubblica e privata illuminazione; epperciò, dopo l'ultima seduta, fece nuovi e diligenti studi... Ma le cifre sono irriducibili: a nessun risultato nuovo approdarono quegli studi, nessuna proposta concreta trovò la Giunta di portare al Consiglio che migliori le conclusioni della sua relazione, già nota ai consiglieri e alla quale perciò essa deve richiamarsi... Ma lascio la parola all'amico assessore Driussi, perchè meglio sviluppi la cosa.

— Ben poco c'è da dire: non è il momento dei discorsi, questo — aggiunge l'assessore. — Gli studi primi della Giunta l'avevano condotta all'appalto, contratto favorevole al Comune sia perchè gli faceva risparmiare un importo rilevante sulla spesa della pubblica illuminazione, sia perchè permetteva di avvantaggiarne le finanze con la donazione Volpe, sia infine perchè conglobava gli interessi del Comune con quelli dell'istituendo Ospizio Cronici. Proseguendo su questa via di studi, la Giunta arrivò, dopo esaminate altre soluzioni, alla municipalizzazione di tutta l'industria.

Ma nella seduta del Consiglio, questa soluzione ebbe soltanto tredici voti favorevoli; dai quali, sottraendo i voti della minoranza su cui, pur apprezzando le competenze dei singoli consiglieri che la compongono, la Giunta non può fare assegnamento per un appoggio allo svolgere del suo programma; e sottraendo i voti degli assessori — non restano, fra i consiglieri della maggioranza, che tre soli favorevoli

Fu esperito il voto sull'altra proposta, l'appalto; e sei consiglieri, nell'intento lodevole di risolvere comunque il problema, votarono in favore di esso, benchè avessero approvato prima l'altro progetto. La Giunta si sarebbe rassegnata anche a questo voto, salvo deliberazioni che successivamente le fossero sembrate del caso. Ma neppur esso raccolse il numero di suffragi voluto, poichè non ebbe che 19 voti.

In questa condizione di cose, la Giunta ha riconvocato i consiglieri, perchè trovino la via d'uscita e vedano con nuovo esperimento se l'appalto passerà.

Nuove proposte Malignani

Avverte, a questo punto, che il Malignani, oggi stesso, dopo già incominciata la seduta, comunicò alla Giunta nuove proposte, da essa non ancora esaminate. In forza delle quali, il Comune potrebbe svincolarsi dall'appalto dopo tre anni, però con la rinuncia della donazione Volpe: pagando cioè soltanto 10,000 lire la illuminazione pubblica, e calcolando in 20,000 lire la perdita annua (lire 60,000 divise in tre annualità): cosicchè la pubblica illuminazione costerebbe oltre 30,000 lire (conservandola come attualmente): il Malignani pagherebbe la 180000 lire assegnate ai cronici in tre annualità. Si tratterebbe sempre di un appalto, per quanto ridotto a breve termine.

Di fronte anche alla nuova proposta, perciò, la Giunta si mantiene del parere conosciuto — contraria cioè all'appalto, favorevole alla cessione con gerenza. Ma essa rimette, nel contempo, al Consiglio il decidere e tentare una nuova votazione sull'appalto come prima concepito (allegato 12) di raccogliere il numero dei suffragi voluto dalla legge.

Dichiarazioni di voto e proposte.

Costantini, poichè l'altra volta non passò nè un progetto nè l'altro, propone che la Giunta ponga ai voti la municipalizzazione pura e semplice.

Comencini lo appoggia:

Girardini. Ha ragione l'assessore Driussi: questo non è il momento di discorsi; però, questo è il momento delle dichiarazioni. Nell'ultima seduta io non chiesi la parola se non dopo che il contratto di cessione con gerenza era stato respinto; e fu per dire che ogni consigliere aveva il dovere di propugnare e votare il partito ch'egli reputava il migliore; ma, caduto questo «meglio», il dovere di ciascuno era di appigliarsi al «meno peggio» pur di uscirne: il meglio non deve essere nemico del bene, la ricerca del meglio non deve impedire di far qualche cosa. Il contratto di gerenza trovò nel consiglio una insormontabile repugnanza, come del resto la trovò nel pubblico. Non istarò a svolgerne le ragioni, o qui dette e stampate fuori di qui. Votai contro anch'io, perchè mi parve non rispondente agli interessi del Comune, non a quelli dei consumatori. Non agl'interessi del Comune, perchè lo coinvolge nei rischi inerenti a ogni impresa industriale, perchè non risponde al concetto di municipalizzazione cui un Comune democraticamente amministrato dovrebbe inspirarsi: quello, non era che un contratto di società, con compartecipazione agli utili nella misura del 20 per cento e senza rischio da parte del socio Non agli interessi dei consumatori, perchè se questi hanno un interesse acchè un servizio pubblico sia municipalizzato, consiste nella certezza che in tal caso ci sarà il massimo buon mercato e non si richiederà loro, per il servizio, che il puro costo: e l'interesse del socio compartecipante agli utili qui contrasterebbe con l'interesse loro. Poi, si sarebbe dovuto pagare una somma cospicua per un impianto ormai logoro e vecchio...

Altre considerazioni, che l'oratore svolse: il Comune sarebbe stato trascinato a aumentare sempre più la provvista di energie elettriche, e poi crescenti bisogni della città e per le nuove spesso invocate richieste di forza necessaria ad una rete di tranvie elettriche urbane e interurbane, alla città utilissime, con sempre maggiori investimenti di capitali, cimentandosi a rischi sempre più gravi. E se fosse andata male, sarebbe andata male soltanto per il Comune, sponitore unico dei capitali; se bene, sarebbe andata bene specialmente pel socio, il quale senza aumentare per nulla il suo concorso pecuniario, avrebbe veduto aumentare gli utili propri.

Questo dice non per rispondere all'assessore Driussi, non con la speranza di modificarne le determinazioni; ma unicamente per dichiarare il proprio voto. E insiste sui vantaggi pei consumatori nel contratto di appalto, al confronto del contratto di società malamente e artatamente battezzata col nome di municipalizzazione.

— Ma — continua — il contratto d'appalto è caduto, e io non posso che associarmi alla proposta di municipalizzazione pura e semplice avanzata dal consigliere Costantini. Questa è la municipalizzazione vera: l'altra è una mistificazione.

E prosegue dicendo che la «vera» servirebbe da calmiere alla impresa privata, cui resterebbe di fornire ai privati l'energia elettrica: poichè la energia elettrica da municipalizzare dovrebbe essere sufficiente pei bisogni pubblici e tale da lasciare anche un margine, appunto da servire come calmiere. Nè gli fa ombra la rinuncia che tal voto implicherebbe della donazione Volpe: donazione che si riduce a ben poco; anche perchè se il Comune la perde, ne avvantaggerà l'erigendo Ospizio cronici, il quale sarà di decoro e utilità cittadina.

La proposta Costantini non avrà la maggioranza dei suffragi?... e allora egli ritorna al suo pensiero che il meglio non deve essere nemico del bene, e voterà l'appalto, perchè il Comune risolva il grave quesito che gli incombe: la cittadinanza lo esige e lo attende dai consiglieri.

Bonini. Alla municipalizzazione pura e semplice, dirà **No** Ma è un **No** che abbisogna di essere spiegato, scusato anzi; perchè questa parola *municipalizzazione* è scritta sulla bandiera della democrazia, — è nostra, non di coloro che siedono sui banchi a noi opposti. (*Viva ilarità. perchè sui banchi appesti a quelli dove siede il consigliere Bonini stanno i consiglieri Minisini, Renier e Sandri = dei quali unicamente il Renier è dell'opposizione!*) Ma la municipalizzazione pura e semplice — riprende il consigliere Bonini — fu già presa in esame dalla Giunta, e scartata, perchè costerebbe al Comune più che non l'appalto, più che non la gerenza: è poco serio quindi nemmeno il far su di essa l'esperimento del voto: non raccoglierebbe i 21 voti necessari, perchè i consiglieri approveranno quel che più torna conto al Comune e non già quel che gli costerebbe di più. E in questo caso, voteranno l'appalto, il quale, oltre che costare meno al Comune, assicura ai consumatori privati — secondo le ultime informazioni — il 12 per cento di ribasso già nel primo anno, il 18 per cento un anno dopo, il 24 per cento un altro anno dopo. Questo è interesse pubblico!

Caratti Voterò — dice — contro la municipalizzazione del servizio pubblico con impianto proprio perchè:

a) essa rientra nei principi democratici solo in quanto giovi alle finanze comunali e ai cittadini;

b) perchè nel caso costa al Comune molto più del progettato appalto, senza tutelare affatto i privati consumatori;

c) perchè produce la perdita pel Comune della quota di donazione Volpe, ciò che è moralmente e materialmente dannoso;

d) perchè cagiona all'Opera dei cronici il danno presumibile di ricavare dalla vendite all'asta dei quattro quinti della officina, meno delle L. 180 mila che coll'appalto le sarebbero senz'altro assicurate.

L'ambiente comincia a riscaldarsi

Contro quest'ultima motivazione del consigliere Caratti insorge l'assessore Driussi. Non mi permetto nemmeno di pensare — egli dice — che il comm. Volpe abbia voluto andare all'immortalità con un dono fatto a spese del Comune; e credo che egli sarebbe pronto a dare le 180,000 lire che furono valutati i tre quarti spettanti all'Ospizio Cronici...

Caratti. Ma il comm. Volpe ha donato *una cosa*, non già una somma fissa!...

Driussi. Si è ingerito lui, però, nella stima!...

Ripete che la Giunta non vuol usare pressioni o influenze di sorta; essa aveva proposto l'«industria municipale,» che non è passata; ora, se non va l'appalto, si porrà ai voti la municipalizzazione pura e semplice. Se il Consiglio non volesse neppur questa, non resterebbe che mettersi sulla «carreggiata» di chiedere la giudiziale liquidazione: ma è una soluzione così pericolosa per il Comune, così incerta, così disastrosa che la Giunta non la consiglierebbe certamente: non si sa dove andrebbero le macchine, a chi assegnate o a quale prezzo vendute: un disastro. Oppure si ricorre alle idee scartate dalla Giunta perchè implicherebbero maggiore spesa, d'illuminare la città col salto del Ledra e uno o due salti eventualmente acquistabili a Porta Gemona ed a S. Osvaldo, o d'illuminarla col gas.

Caratti. Ma la Giunta, cosa propone?

Driussi. La Giunta dice di mettere ai voti il contratto di appalto.

Tra l'«unico» della minoranza e la Giunta

Renier, unico presente della minoranza, osserva che, nell'ultima seduta, la Giunta venne innanzi con due proposte: la municipalizzazione dell'industria e l'appalto. La prima cadde; la seconda, la Giunta non la votò. Trova strano, questo contegno. Al punto ch'egli, dopo il voto (e ricorda che votò per entrambe le proposte; e crede essere stato logico nel farlo, dacchè si affidava, allora, negli studi della Giunta, la quale tutte due proclamava buone); egli dopo il voto, riflettè; e — Come mai — si domandò, — se anche la proposta dell'appalto era buona, la Giunta, caduta la sua preferita, non la votò?... Forse, chi lo sa?, per avere, in seguito a nuovi studi, trovato che l'appalto era un cattivo affare pel Comune?... — Io non comprendo insomma, l'insistenza della Giunta nella sua avversione contro l'appalto...

Driussi, Mi meraviglio...

Renier. Questa è l'impressione che io ne provo...

Driussi. Ma l'assicuro... ma non è vero...

Renier. Mi pare insomma, che la Giunta dovrebbe decidersi o per l'uno o per l'altro dei progetti da essa presentati... Io non sono certamente sospetto di parlare per fare opposizione, in questo caso; tanto meno politica, io che votai nel modo ricordato. Anzi arrivo a dire che, non passando l'appalto, sarei disposto a votare anche la municipalizzazione pura e semplice, purchè si possa uscirne in qualche modo, io che non devo essere con fuoco coi sedenti per caso su questi medesimi banchi. (*Si ride.*)

Driussi spiega le intenzioni della Giunta. Essa stava per l'industria municipale, e anche questa sera mantiene la propria opinione. Ma la sua proposta è caduta, e la Giunta si fermò nondimeno al proprio posto, per rendere possibile ai consiglieri di prendere una determinazione. Voterà l'appalto, il consiglio? o la Giunta saprà quel che deve fare. Non ha detto però ch'ella stia per il progetto di municipalizzazione pura e semplice proposta dal consigliere Costantini.

Comencini. E sulle modificazioni al contratto di appalto, comunicateci questa sera, cosa dice la Giunta?

— Che non impegnano il Comune.

Caratti. Sì, che lo impegnano!

Driussi. Se fossero accettate, sì, naturalmente!... Ma sono proposte fatteci all'ultima ora, che non abbiamo studiate...

Sindaco. La Giunta sta ferma nelle conclusioni della sua relazione...

Ancora le nuove proposte.

Sandri. Vorrei sapere se il Malignani, con le nuove proposte, si paga tutte le 24000 lire?

Cudugnello. I consiglieri hanno ricevuto, per l'altra seduta, l'allegato 17, col quale il Malignani accettava di accordare la facoltà al Comune di risolvere il contratto di appalto dopo otto anni. Invece, oggi, dopopranzo, il Malignani, vista la difficoltà che i consiglieri si mettessero d'accordo sopra una proposta, ci comunicò averno egli una nuova, e io sono andato a studiarla con lui, per incarico della Giunta che s'intende. E l'abbiamo concretata assieme in questa forma:

che dopo soli tre anni il Comune avrebbe facoltà di risolvere l'appalto;

che per l'illuminazione pubblica il Comune pagherebbe 10000 lire annue in luogo delle 15300 che costerebbe con l'appalto quindennale;

che il Malignani pagherebbe in tre rate annuali le 180000 lire assegnate come loro quota ai cronici;

che il Comune rinuncierebbe, in favore del Malignani, alle 60000 lire della donazione Volpe;

che il Malignani si obbliga a ribassare ai privati: col 30 giugno 1904 il 12 per cento; col 30 giugno 1905 il 18 per cento; col 30 giugno 1906 il 24 per cento;

che il Comune resta obbligato a concedere, verso equo compenso, l'uso di certi terreni e dell'acqua, per quindici anni...

Sandri, interrompendo. Per quindici anni!.. Ma se il contratto è per tre anni!? Il Malignani, allora, gli utili li vuole per quindici anni, e gli aggravi solo per tre!...

Cudugnello. Discuteremo!.. Non vengo mica io a proporre queste condizioni, sa!..

E dopo aver esposto le altre condizioni, l'assessore Cudugnello conclude.

— Questo nuovo contratto ha un po' di quel che si dice lustra, come si dice in volgare... La illuminazione pubblica costerebbe al comune, senza gli eventuali aumenti di luce, trentamila lire annue, perchè esso perderebbe le 60000 lire della donazione Volpa...

Girardini. Ma le 60000 lire, vanno ai cronici?..

Cudugnello. Io parlo adesso per il comune, e dico che le perderebbe...

Renier. Ma che opinione ha la Giunta?

Driussi. Che l'appalto per tre anni, come ora proposto, sarebbe svantaggioso al Comune; o quanto meno, di un vantaggio fittizio.

Minisini. Mi sembra che le proposte e le risposte sieno state svolte abbastanza; e che sarebbe sprecare tempo inutilmente continuare a trattarne. Propongo perciò di passare ai voti la municipalizzazione pura e semplice.

Driussi. Mi pare che si potrebbe chiedere al Consiglio cosa intenda votare prima...

Caratti. Ma la Giunta, come presenta al Consiglio la proposta di municipalizzazione pura e semplice?

Driussi. La Giunta non l'approva...

Caratti. Con voto negativo, dunque?

Cudugnello. La consegna al Consiglio così come la riceve: ecco tutto...

Driussi. La Giunta aveva la sua proposta: della municipalizzazione di tutto il servizio, pubblico e privato: ed il Consiglio l'ha respinta con tredici voti...

— Ma questa è storia vecchia, ormai!...

APPENDICE 3

L'espiazione.

— Via via, non esageriamo ora! — Sì sì, non tenti di adularmi... sono divenuta enorme... Una disgrazia, una maledizione: non c'è più che un rimedio, per me!..

— E sarebbe?

— Sparire... sottrarmi al ridicolo..

Era davvero una disgrazia. La signora Camarches non sembrava più, oramai, che una grande massa informe di carni di adipe. Il volto quasi non conservava nulla di umano; largo, tondo, acceso, cogli occhi che scomparivano, col naso che quasi scompariva anch'esso sprofondato fra le guancie piene e rubiconde.

Il marchese la guardava quasi con pietà. E pensare ch'egli era stato suo amante!..

— Dev'esser doloroso, umiliante per una donna il ricordo d'essere stata una fra le bellezze più in voga e vedersi ridotta in quello stato! — andava egli pensando.

L'occhio però, della Camarches, benchè paresse rimpicciolito e quasi interrato entro quell'adipe, conservava l'espressione d'un'intelligenza perversa.

Il marchese avanzò una sedia e l'inforcò come un cavallo da sella, venendo più vicino.

— E gli affari? — domandò, quando fu sicuro ch'erano soli.

— Buoni.

— Le rendite ingrossano?

— Non tanto. Ma — soggiunse cinicamente — ancora un fallimento e la mia fortuna è fatta!.. Un fallimento... e la cassa si riempe..

— Il tuo sistema solito, vero? — e la guardò, non riuscendo a nascondere il disprezzo che gl'inspirava.

— Come fare? Non ce n'è di migliori!..

— E' già la terza, mi pare... o mi sbaglio?

— No, no: la terza, per l'appunto. Ma se mi va bene anche questa... Potrei vivere tranquilla, dopo... Un milioncino mi pare che basti.

— Tanto, poi..

— Sicuro, sicuro... Un milioncino. E vogliamo proprio vivere tranquilli. Il mio uomo dice che è stanco di questa vitaccia, e sospira l'ora di dare un addio a Parigi. Compereremo una villetta nei dintorni e ci ritireremo in campagna. Il trucco non ha dato certo quello che avremmo voluto, ma infine non abbiamo da lamentarci molto.

— Lo credo bene! Buon sistema, difatti; ma se poi lo scoprono?..

La morale, la probità, le legge! Ella ebbe un accesso violento di riso e tutto il suo enorme corpo ne tremò.

— Buon apostolo che saresti tu! La morale! se tu non sai nemmeno dove stia di casa!... va là, va là, bimbo mio!.. Ti conosco mascherina!..

Il marchese le si accostò maggiormente.

— Smetti di ridere, Pasqualina. Devo parlarti d'altre cose, e di cose più serie.. Riassumiamo. Tu dunque intendi fare il colpetto, come il solito...

— Naturalmente: e subito, domani.

— Quindi, grande sorpresa nelle tue ragazze, il magazzino chiuso...

— Come una tomba...

— E quelle infelici a spasso, senza poter buscarsi un quattrino, chè un quattrino, cosa faranno esse?

— Quello che potranno... To! o che debbo pensarci io, adesso?

— Ma!?

— Se si dovesse pensare, caro mio, a tutti i disoccupati e a tutti gli sfaccendati di Parigi, credo che neppur domineddio ci arriverebbe!. Ah! Marcello mio! ho ben conosciuto la miseria, anch'io... Tu nen ne hai un'idea, non puoi nemmeno averla tu, che sei sempre vissuto fra sete e velluti... Mah! il giorno in cui non avrai più danaro e avrai veduto gli ultimi tuoi soldi passare nelle tasche d'un creditore, quando avrai divorato anche il tuo palazzo qui in Parigi, ed il castello nella Turrenna, me lo saprai dire; e non sarà molto lontano, colla vita che conduci... Supponigo che tu devi già trovarti in acque non ottime. Io ho acquistato da giovane l'esperienza ed è meglio che l'acquistarla troppo tardi. Ho veduto morir di fame mia madre e poi m'hanno cacciata come un cane sulla strada, additandomi la via del disonore e del vizio. Mi ci trovai senza saperlo... piangendo...

C'era nella sua voce una grande amarezza.

— Il caso m'è stato propizio... Ho trovata subito fortuna discreta e qualche generoso amico... Avrei potuto approfittarne, ma ero troppo buona, allora, avevo troppo cuore... Se avessi veramente amato un uomo come amai te, Marcello, non l'avrei mica proseguito per quella strada... Sarei divenuta una moglie eccellente, onestissima... La redenzione... L'ho vagheggiata qualche volta, quella volta... Te no ricordi!

Sì: Marcello se ne ricordava perfettamente... Una parte di colpa l'aveva lui pure, dunque!..

— Speriamo — riprese la donna ritornando al suo cinismo. — Speriamo che tu non sia venuto qui per aver un resoconto dei miei affari, vero?

— No.

— Perchè poi?...

— Non l'immagineresti mai.

— Un prestito.

— No: ancora non sono ridotto a tanto. Oggi...

— Oggi!.. Ma è già un miracolo!.. Tu non dovesti giocare, Marcello, ti rovini.

— Via via, non farmi prediche!.. Sai che sono un impenitente...

— Faccio per il suo bene... E gioco, e cavalli e circolo e corse e banchetti...

— E donne...

— Già: la rovina completa: ecco ciò che vi troverai in fondo...

— Si Pasqualina, lo so, e credi tu ch'io potrei continuare così se non avessi qualche speranza.

— Davvero.

— Magnifica, stupefacente!

— Da qual parte!

— Te lo dirò più tardi, è un idea che... accarezzo.

— Un'eredità?

— Forse, per il momento l'affare non è ancora maturo; parliamo d'altre cose, intanto; ti spiego in due parole: sono innamorato.

Continua

Driussi. La Giunta non fa nessuna proposta. Si presenta senza nessuna proposta propria, senza appoggiarne altra.

Caratti. Quello che dicevo io: con proposta negativa...

Costantini. Insiste perchè si metta ai voti la municipalizzazione pura e semplice..

Driussi. Siamo in una posizione un po' «curiosa»; non portiamola più avanti ancora!.. La proposta della municipalizzazione pura e semplice fu appena toccata dalla Giunta e dovuta scartare perchè troppo costosa; certamente, il Consiglio non ne prese cognizione: e dovrà cimentarla al voto senza che i consiglieri la conoscano a fondo, nelle sue conseguenze?.

Sandri. Ma cosa faremo dunque?

Driussi. Vedremo dopo!.. Intanto domandiamo al Consiglio che proposta cosa deve aver la precedenza nel voto..

Sandri. Ma se cascano tutte due le proposte?... Sentito: nel Commissario regio non ho fiducia che li tratti meglio di noi, i nostri interessi, lo dico francamente. Egli farà poi da solo quello che non fossimo capaci noi di fare..

Alcuni consiglieri. Si potrebbe rimandare il voto a un'altra sera...

Driussi. Facciamo un esperimento, prima, che stabilisca quale proposta debba avere la precedenza nel voto.. Signor Sindaco, mi permette..

***

Questo «compermesso» domandato, e mernova la facoltà di dirigere la seduta, pare: i lettori si saranno accorti dalla narrazione che molti consiglieri parlavano volta a volta, senza nemmeno chiedere la parola: così che le osservazioni, le domande, le risposte s'incrociavano senza tregua. Il Sindaco assisteva più come spettatore che come presidente; e lasciava fare all'assessore Driussi, che virtualmente fungeva da Sindaco. Il pubblico seguiva con grande interesse lo svolgersi confuso del dibattito.

Confusione, clamori, apostrofi.

— Signor Sindaco: mi permette... — domandò dunque l'assessore Driussi.

Il Sindaco annuì.

E l'assessore continuando:

— Direi dunque che si votasse prima l'appalto. Domandiamone il Consiglio. Chi crede di votar prima l'appalto, alzi la mano...

Quattro, cinque, forse otto mani si alzano. Ilarità nel pubblico. Alcuni consiglieri domandano la parola per avere schiarimenti su cosa si era votato. *Magistris* vorrebbe il voto sulla municipalizzazione pura e semplice: se questa cade (e per ersa, egli voterà in favore), alcuni consiglieri potranno compiere il sacrificio di votare per l'appalto. Egli pure lo voterà, come lo aveva votato l'altra sera...

— Ma in nome di Dio! prendiamo una risoluzione!.. — esclama il Sindaco. — Rimetto dunque ai voti...

— Un momento!.. un momento!.. — si grida da varie parti.

Clamori, grida varie tra il pubblico: qualcuno deve diretta qualche frase pungente all'indirizzo della Giunta e della maggioranza. Altri prorompono con:

— Fuori! Fuor.!

— Quello è un asino!... — esclama un assessore.

— Li chiami all'ordine o faccia sgombrare!... — dice l'assessore Driussi, rivolgendosi al Sindaco.

Il comm. Perissini scampanella, e raccomanda:

— E' inutile, signori, che gridino e cerchino in quel modo ci turbare la seduta. La questione è tanto complicata, che loro forse non l'hanno ben compresa... Bisogna lasciar discutere...

E dopo altre parole, soggiunge:

— Allora, metto ai voti di nuovo quale delle due proposte si debba votar prima: se la municipalizzazione pura e semplice o l'appalto. Chi crede quest'ultima, alzi la mano.

Ancora una volta, poche mani si alzano. La proposta della municipalizzazione pura e semplice si voterà prima.

Renier. Dichiaro che voto anche questa proposta, benchè le sia contraria la Giunta, che, per sua confessione, non l'ha studiato. La voterò; come, se questa cade, voterò per l'appalto, perchè credo che ne scapiterebbe la dignità del Consiglio qualora fosse dimostrata la sua impotenza a prendere una risoluzione qualsiasi.

Primo appello nominale

Il Sindaco mette ai voti la proposta Costantini, per la municipalizzazione pura e semplice.

Rispondono sì:

Bigotti, Braidotti, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Minisini, Montemerli, d'Odorico, Paoluzza, Renier, Salvadori, Sandri;

rispondono no:

Bonini, Bosetti, Caratti, Vittorello;

si astengono: Cudugnello, Driussi, Perissini, Pico.

Diciotto sì, quattro no, quattro astenuti: la proposta è respinta.

— Ma è poi sicuro che lo sia?..

Chi lo mette in dubbio, è il consigliere Girardini.

— Io non ho un'opinione — dice: — domando. Cade forse il nostro voto sotto quella disposizione di legge che richiede la metà più uno del numero totale di consiglieri? Domando; e il segretario dott. Ballini potrebbe verificare; perchè il caso non mi sembra sia certo..

Caratti. Altro che cadere sotto quella disposizione!

Sandri. Mi pare di no... Si tratta di una massima..

Caratti. Ma se votiamo la rinuncia alla donazione!.

Sindaco. Io credo che Girardini abbia ragione: si tratta di un voto di massima...

Qualcuno propone di rinviare la seduta, per appurare la cosa.

Bonini. No, no: vediamo intanto se occorrono 21 voti favorevoli o se bastano diciotto!.

E si consulta la legge: e il dott. Ballini conferma che il «caso» richiede proprio 21 voti.

Girardini. Chiedo scusa al Consiglio: ci vogliono proprio 21 voti: ma son così vaghe, queste leggi!.

Il secondo appello nominale

Sindaco. E allora, veniamo al voto per l'appalto.

Costantini. Vista l'inutilità degli esperimenti finora tentati; benchè a malincuore e contro i miei principii, voterò per l'appalto. (*Bravo! bravo!*)

Comencini. Dichiaro che voterò per l'appalto, semprechè s'intenda con le clausole ultime, comunicateci questa sera..

Cudugnello. Ma se sono incompatibili con il contratto che stiamo per mettere ai voti!.

Per maggiore precisione definisce: che s'intende di votare l'appalto come dall'allegato 12, con le clausole portate dall'allegato 17, dando incarico alla Giunta di provvedere alle pratiche per l'esecuzione del deliberato.. nel caso si riesca a prenderne uno.

Rispondono sì — favorevolmente all'appalto:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Collovigh, Comelli, Costantini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, Minisini, D'Odorico, Paoluzza, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri e Vittorello;

no — contrari all'appalto:

Comencini, Cudugnello, Driussi, Perissini e Pico.

L'appalto è approvato: 21 voti pel sì, cinque pel no. Commenti svariati.

Cosa farà la Giunta.

L'assessore Driussi informa:

— La Giunta, in seguito al voto del consiglio, si riserva deliberare..

I commenti si acuiscono. Crisi, dunque?..

Come l'aveva preannunziata l'on. Sindaco comm. Perissini ancora martedì, quando ci rispose unica soluzione possibile essere questa: che la Giunta richiamasse il consiglio a dare un nuovo voto sull'appalto e poi dimettersi.

***

Anche dopo la seduta, fuori dell'aula, nell'antisala, giù per lo scalone, sotto la Loggia — si commentava il voto, si discuteva: e chi affermava doversi la contrastata vittoria dell'appalto al voto di uno, chi dell'altro consigliere: ma la pluralità si concordava nell'attribuirla a quello del «socialista» consigliere Costantini — e taluni «compagni» lo censuravano.

Molti poi consentivano nelle osservazioni del consigliere Renier:

— Se la relazione della Giunta illustrava *due proposte*, trovandole buone entrambe; come e perchè la postuma indistruttibile avversione contro una di esse?...

I nuovi studi della Giunta

Referendum.

Il Sindaco, nella sua breve premessa, estendò ai nuovi studi fatti della Giunta *dopo* la seduta della settimana passata, insieme con il consulente del Comune.

Per quanto potemmo saperne noi, si era pensato di ricorrere anche al *referendum popolare*. Ma se ne scartò l'idea, dopo le osservazioni che la questione così complessa, dove anche uomini non solo intelligenti — poichè intelligenza ve n'è dappertutto — ma *studiati e navigati* non avevano potuto formarsi un concetto ben chiaro e preciso, il *referendum* era il meno adatto per indicare una via di soluzione.

Risulterebbe a noi essere inesatta l'affermazione degli assessori Cudugnello e Driussi, che fu il Maiignani a fare le *ultime proposte*. La giunta volevauscire in qualunque modo dalle attuali difficoltà, voleva trovare una proposta sulla quale poter raccogliere il numero di consiglieri voluto perchè la deliberazione fosse legalmente approvata; e andava chiedendo al Malignani che cercasse lui qualche nuova combinazione geniale. Fu nel pomeriggio di sabato che, per invito della Giunta, insieme con l'assessore Cudugnello, nello studio Malignani, questi e l'assessore fissarono le linee per la proposta che fu poi letta dal Cudugnello in Consiglio.

18 per cento di ribasso ai privati.

E potemmo anche sapere che in data di sabato, il signor Malignani diresse al Sindaco una lettera — non comunicata al Consiglio — nella quale s'impegnava, approvandosi il contratto di appalto, a *concedere ai privati col primo luglio prossimo, il 18 per cento di ribasso sulle attuali tariffe.* Soggiungeva la lettera che questo maggior ribasso (superiore dell'8 per cento a quello accordato con il contratto di gerenza, dopo due anni), lui, Malignani, poteva accordarlo, perchè nel contratto di appalto, sono ci minori oneri che non nel contratto di gerenza, e che non aveva prima data comunicazione di questo maggior ribasso, perchè non si dicesse aver egli voluto influire, con tale offerta, sul consiglio, affinchè questo approvasse l'appalto.

La Giunta era disposta a votare anche l'appalto?

Mentre il pubblico — e noi della stampa con esso — aspettavamo, giù nell'atrio, che la seduta segreta fosse terminata; di sopra, in sala, i consiglieri cercavano un possibile accordo che poi non fu trovato.

Vedemmo, ad un certo momento, discendere per lo scalone l'assessore ingegner Cudugnello ed entrare in Sala Aiace; dove pure entrarono il signor Malignani e gli avvocati Bertacioli (consulente del Comune) e Nimis (consulente del Malignani).

Nella Sala Ajace si ebbero nuove trattative.

L'assessore Cudugnello chiedeva al Malignani che facesse un ribasso di duemila lire sul prezzo della pubblica illuminazione:

— Qualora ella accordasse questo ribasso, la Giunta voterebbe il contratto di appalto — avrebbe detto l'assessore.

Ma il signor Malignani si rifiutò: non poter concedere ulteriori ribassi; aver egli già accordato tutto quello che poteva accordare; preoccuparsi anche dei privati; non voler sacrificare questi interamente; leggessero al consiglio l'ultima sua offerta in proposito (portante il 18 per cento di ribasso: vedi sopra), la quale falcidiava gli introiti di dodici quattordici mila lire annue...

— Ma se ella non accorda le duemila lire, cadrà tutto!..

— E cada tutto!.. — avrebbe risposto il Malignani.

Nè fu possibile rimuoverlo: e parte della Giunta votò contro l'appalto.

***

Il *Giornale di Udine*, nei suoi commenti al voto, dice che — di tutti i popolari — il sindaco e i tre assessori che votarono contro l'appalto erano *i soli che avevano seriamente e serenamente studiata la questione.* Ora, ci permettiamo di avere un'opinione un po' diversa — e ce ne dispiace, veramente, per il pericolo al quale ci esponiamo di essere maltrattati dal confratello in uno de' suoi scatti nervosi tanto apprezzati — ci permettiamo dunque di avere un'opinione diversa; perchè, come si può dire che abbiano *serenamente* studiata la questione, se all'ultimo momento, e quando il consiglio già era radunato, si vengono così bruscamente a proporre modificazioni?.. O si credevano possibili quando era il tempo di serenamente studiare l'affare; e si doveva allora insistere e dimostrarne la possibilità e ottenerle; o non parvero allora possibili, ed inutile quindi era il chiederle all'ultimissima ora.

Certo, il sindaco e gli assessori Cudugnello e Driussi avevano — *più degli altri* — studiato l'argomento: non vi è grande difficoltà a riconoscerlo, dal momento che le trattative furono da essi condotte: ma il modo come lo furono, ci induce a dubitare sulla serenità degli studi stessi, ed a credere che i tre si sieno lasciati impressionare dagli appunti e dalle critiche che ad ogni nuova *informazione* propalata dai giornali si risollevavano qua e là, nei crocchi e nella stampa.

***

Un'ultima osservazione: tutta la seduta pubblica di sabato — che pur veniva immediatamente dopo un'altra, e lunga, preparatoria — ci persuase ch'eravamo nel giusto quando proponevamo una proroga, la quale desse tempo a una commissione composta della Giunta e di consiglieri e magari di qualche competente estraneo al Consiglio, di riprendere in esame — seriamente e serenamente — tutti gli studi fatti dalla Giunta; e soprattutto desse tempo ai consiglieri di meglio studiare e *comprendere* la portata di ciascuna soluzione, così nell'interesse del Comune come nell'interesse dei privati consumatori.

***

Oggi, alle 15, è convocata la Giunta. Sembra sicuro che il Sindaco e gli assessori Cudugnello, Driussi e Pico rassegneranno le loro dimissioni.

Municipio di Meretto di Tomba.

A tutto il mese di Gennaio 1904 è aperto il concorso a posto di levatrice al servizio del Comune, verso lo stipendio annuo di L. 400 pel servizio dei soli poveri. Alla domanda dovranno essere allegati i documenti di rito.

Meretto li 23 dicembre 1903.

Il Sindaco.

O. Simonutti.

Una polemica

che non è senza interesse.

Abbiamo stampato una lettera del signor *d* (la *Patria* ha un «assortimento» di lettere dell'alfabeto: *i, d, A, I p.* ecc., fra i suoi collaboratori, ch'essa vede con grande compiacenza aumentare ogni giorno, anche talvolta non dividendo appieno le loro opinioni) una lettera, dunque, del signor *d*, la quale ribadiva l'accusa lanciata da altri alla Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana d'essere favorevole — nella lotta contro la fillossera — al sistema completamente distruttivo.

Un'altra.. lettera dell'alfabeto, la lettera *e*, poniamo, risponde oggi a questa accusa con la seguente:

La fillossera minaccia di attaccare seriamente anche la stampa ed io credo che il pubblico allora adotterebbe senz'altro il metodo distruttivo nella sua forma più classica.

Ma quel signor *d*, dove mai ha pescato la peregrina notizia che l'Associazione Agraria Friulana ha sempre caldeggiato il metodo distruttivo nella lotta contro la fillossera? Dove?

Certamente a lui deve interessare che la cosa sia così per persuadere sè e gli amici che il voto del 24 dicembre segnò il trionfo di nuove idee che prima di quel giorno non erano penetrate, che dico nell'Associazione Agraria, ma neanche nelle altre parti d'Italia dove si lotta da decenni contro la fillossera.

Deve essere proprio così, perchè altrimenti che cosa importerebbe al signor *d* di denunciare così marcatamente il presunto contegno dell'Associazione Agraria, favorevole alla distruzione?

Ma peccato per lui e per gli amici suoi che le cose proprio non stieno così; basta un momento ricordare.

Nel 1902 l'Associazione Agraria Friulana insieme alla consorella Trevigiana e alla Scuola di viticoltura di Conegliano promosse un Congresso antifillosserico in Conegliano, congresso ideato per concretare appunto quelle modificazioni alla legge che i nuovi studii sulla biologia della fillossera potevano consigliare.

In quel Congresso l'applicazione incondizionata del metodo distruttivo classico fu infirmata perfino dal prof. Franceschini, uno dei suoi più caldi sostenitori, e si propose che il metodo distruttivo dovesse applicarsi solamente quando trattasi di infezione limitata per età e per estensione, e venisse sostituito con operazioni distruttive a scala ridotta.

Orbene, se l'Associazione Agraria fosse stata anche soltanto tiepida sostenitrice del metodo distruttivo, poteva accontentarsi di questo voto recente ed appoggiato da autorevoli scienziati. Fu invece proprio l'Associazione che a un anno solo di distanza volle ripresentare il problema al Congresso di Udine.

E nel congresso degli agricoltori italiani tenutosi nel mese di settembre u. s. nella nostra città promosso ed organizzato dall'Associazione Agraria Friulana, venne trattato anche il tema fillosserico. Ora i voti fatti in quel congresso concordano nella loro linea generale con i principi esposti nell'ordine del giorno votato dal Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, ripeto in quei principi, non già colle idee propugnate da chi quell'ordine del giorno illustrò e propose.

I voti del congresso sono stati:..

2.o «che il sistema distruttivo sia *esclusivamente* applicato, ma con tutta energia, nella località dove vi ha fondata speranza di estinguere l'infezione e quindi di impedire che questa si estenda in qualche zona viticola molto importante.

3.o «che dalle competenti autorità tecniche ed amministrative si determinino in modo razionale delle circoscrizioni fillosseriche più o meno vaste a seconda dei casi, comprendendovi comuni infetti, sospetti prossimi ai primi, nelle quali sia concessa, per quanto lo permettono le leggi vigenti ai comuni fillosserati e abbandonati, la massima libertà per l'importazione delle viti di qualunque specie occorrenti per nuovi impianti e principalmente per la ricostruzione dei vigneti già distrutti o generalmente deperiti.»

L'Associazione Agraria Friulana, che tali principii ha sostenuto e votato, può essere lo evolmente imputata di *aver sempre caldeggiato il metodo distruttivo?*

E valeva proprio la pena di muovere in falange serrata, muniti di deliberazioni di Consigli Comunali, di far gemere così a lungo i torchi per arrivare ad una deliberazione che press'a poco è simile a quella che con più autorità ha solennemente preso qualche mese fa il congresso degli agricoltori italiani?

Questi sono fatti che ci permettiamo di opporre alle semplici parole del signor *d*.

A Castions il Governo per conto suo ha fatto applicare, come in ogni altra parte dove si manifestano infezioni, una legge dello Stato.

Chi avrebbe potuto opporsi?

L'Associazione non ha però mancato di appoggiare in tutti i modi tutte le possibili mitigazioni della legge, facendosi sempre portavoce dei desiderii degli agricoltori delle zone infette.

L'ingenuità del sig. *d*, che dice aver l'Associazione agraria lasciato che a Castions si applicasse il metodo distruttivo rendendo impossibili le ricostituzioni, è così enorme che stentiamo a credere ch'egli sia in buona fede: tutti dovrebbero sapere che, almeno fino ad oggi, una associazione di agricoltori, non può sostituirsi ai poteri legislativi ed esecutivi.

Prima di finire un altro ricordo.

L'egregio prof. Molon, tanto citato dai novelli partigiani della libera fillossera, nella sua lettera 22 dicembre al signor Teobaldo Folini, pubblicata nella *Patria del Friuli* del 26, scrive: La legge sulla fillossera non può essere di punto in bianco modificata, per quanto da tutte le parti sorgano proteste per la sua applicazione.., bisogna aver pazienza e per quanto i nostri desideri sono giusti pure — intendiamoci bene — finchè la legge c'è bisogna che sia applicata.»

Parole giustissime alle quali tutti sottoscriviamo.

Ma forse si crede che l'Associazione Agraria Friulana possa sovrapporsi alla legge o che un suo ordine del giorno abbia la magica virtù di far mutare o di migliorare la legge?

D'accordo, la legge è difettosa, è vecchia, occorre modificarla, ma per riuscire a ciò è d'uopo non acquire le questioni non trascurare nessun interesse, evitare ogni gara o competizione personale allo scopo di formare un fascio solo di tutte le forze vive della viticoltura.

Altrimenti di fronte all'azione sorge la reazione, due agitazioni che finiscono ad elidersi a vicenda.

***

Sempre a proposito della questione fillosserica, veniamo informati che a Portogruaro avrà luogo, un'adunanza di viticoltori della provincia di Venezia e delle zone contermini appartenenti alle provincie di Treviso di Udine, per discutere sui particolari più urgenti che al problema fillosserico si ricollegano.

Anche a Palmanova si terrà quanto prima una importante adunanza, per trattare della questione antifillosserica.

Convinti che la verità possa sorgere soltanto dalla libera discussione, noi ci compiacciamo di queste manifestazioni intese ad illuminare il pubblico agricolo su di una questione palpitante di attualità e continuiamo a tener aperte le colonne del nostro giornale alla libera discussione.

Soltanto da una approfondita conoscenza del problema potrà scaturire la soluzione che concilierà i differenti interessi; e questo non sarà punto difficile, se le discussioni si manterranno in un campo sereno ed obbiettivo.

Comune di Tramonti di Sopra.

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1200 netto da imposta di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge e di quanti altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

La nomina, di spettanza del Consiglio comunale, sarà fatta a norma della legge 7 maggio 1902 N. 144 e l'eletto entrerà in carica col 1 marzo 1904

Avvertesi che questo Comune per quanto riguarda il servizio dello Stato Civile è diviso in due sezioni distinte ad una sola delle quali dovrà attendere il nuovo Segretario.

Dall'Ufficio Municipale di Tramonti di Sopra li 14 dicembre 1903.

Il Sindaco

A. Scala.

N. 1712-1-1.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Sacile.

E' aperto il concorso a tutto 31 gennaio 1904 ai posti seguenti:

		Stipendio
1	Segretario Capo	L. 2200
2.	Segretario direzione	» 1500
3	Applicato	» 750.

Detti stipendi saranno aumentati del decimo sessennale.

Gli impiegati stessi avranno diritto a pensione e saranno soggetti alle norme stabilite dal Regolamento organico ostensibile in questa Segreteria Comunale.

Sacile 28 dicembre 1903.

Il Sindaco.

F. Giuseppe Lacchin.

Ringraziamento.

La sottoscritta immersa nel più profondo dolore, per la dipartita del suo adorato Enrico D.r Gemelli, sente il bisogno di dimostrare la sua riconoscenza all'Esimio Cav. D.r Vidoni, Primario dell'Ospitale Civile di S. Daniele, per avere con la Sua immensa scienza, messo in opera tutti i possibili rimedi medicinali, onde mitigare i dolori causati dalla complicazione di malattie, che rese infermo per il corso di due anni il povero ammalato, e trattandolo con fraterne zelanti ed indefesse cure, prolungò in tal guisa la sua esistenza. Non manca pure d'inviare sentite grazie agli Egregi medici secondari che assistettero l'egregio dott. Vidoni ed agli altri dipendenti, che con tanta amorevolezza e bontà eseguirono le prescrizioni dal loro Superiore in modo da rendere meno penose le sofferenze dell'infelice paziente.

Non potrà pure dimenticare giammai, e serberà eterna gratitudine al Distinto sig. Giuseppe Gentilli e famiglia, ed all'Ottimo sig. Benedetto Gentilli dimorante ad Udine, ed alle altre famiglie Gentilli di S. Daniele per essersi prestate in tutti i modi e sempre a confortare il tanto amato sofferente.

In mezzo alla grande sciagura, i derelitti superstiti trovano un conforto, di avere affidato il loro indimenticabile Enrico, a quel Pio stabilimento.

Famiglia Gemelli.

Trieste li 3 gennaio 1904.

***

La famiglia Causero profondamente commossa ringrazia di vero cuore tutti coloro che nella dolorosa circostanza vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro estinto; uno speciale ringraziamento poi all'Impresa Pompe Funebri Hocke a Belgrado di Udine per il loro servizio diligente, e decoroso prestato.

Selvis 2 Gennaio 1904.

LOTTO. Estrazione 2 Gennaio.

VENEZIA	47	6	14	85	59
BARI	11	49	53	44	69
FIRENZE	8	71	78	26	23
MILANO	43	58	5	63	17
NAPOLI	33	26	28	83	10
PALERMO	75	2	40	53	63
ROMA	9	3	24	25	23
TORINO	49	41	27	66	31

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— La nuora contro il suocero.

(*Carlo*) — *2 gennaio*. — Landoni Maria di ignoti, d'anni 34, maritata Olivier Antonio, villico di Fraticelli di Sesto, non andava troppo d'accordo collo suocero Olivier Angelo, e di quando in quando scambiavansi qualche epiteto poco parlamentare.

L'Olivier però si aveva sempre la peggio. Ciononostante non credette mai ricorrere alla giustizia, sperando che la nuora avesse una buona volta cessato di ingiuriarlo.

Ma, *la volpe cangia il pelo e il vizio mai*. — Infatti, mentre il povero vecchio se ne stava un giorno verso la metà di settembre dell'anno scorso, raccogliendo pannocchie, la nuora con non so quale pretesto venne a diverbio con lui, dicendogli: *vecchio schifoso, ladro, birbante* e simili.

L'Olivier, stanco una buona volta, sporse querela, dalla quale poi per un alto sentimento recesse, con molta soddisfazione della nuora, che, speriamo, in avvenire rispetterà le canizie del buon vecchio.

— Le mani a posto.

Della Donna Lodovico fu Antonio, d'anni 40, contadino di Valvasone, guadagna 50 lire di multa perchè nel 5 agosto a. s. senza alcuna legittima ragione, varcò la soglia di casa di certa Chivilò Luigia fu Antonio, vedova Nocente, pure di Valvasone, assestandole uno schiaffo.

PONTEBBA

— Elargizione.

2, gennaio. — *(A)*. — Il nostro Consiglio, su proposta del ff. di Sindaco cav. Cesare Englaro, con deliberazione in data 27, u. s. rinunciava al rimborso delle azioni per l'importo di L. 100. dell'esposizione Regionale di Udine, devolvendone l'importo a favore dell'infanzia abbandonata.

FAGAGNA

— Disgrazia gravissima evitata.

3 gennaio. — Ieri sera, verso le 8 e forse più, il carradore Angelo Vizzutti di Giuseppe, d'anni 24 da Udine, alle dipendenze del Sig. Nicodemo, pure della vostra città, faceva ritorno a Udine, con un carro, carico di ben 20 quintali di merce.

Non si sa come, a Ciconicco, mentre il Vizzutti scendeva dal carro, per recarsi in una vicina osteria, si impigliò nelle redini, cadendo a terra. Una ruota anteriore del carro gli passò sopra il piede destro, e fu pura fortuna se dato il forte peso, il Vizzutti non ebbe a riportare che contusione al metacarpo del piede destro.

Tosto fu telefonato al Sig. Nicodemo, il quale mandò qui un calesse e cavallo per il trasporto del Vizzutti al vostro spedale, ove fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in giorni 20.

MONTEREALE CELLINA

— Condannati per danneggiamento a pubblici ripari.

La sera del giorno 8 agosto alcuni individui per solo impulso di malvagità atterrarono uno steccato costruito dalla Società dei lavori del Cellina, che serviva di riparo al taglio fatto nella strada aprendo il canale di scarico che precisamente divide due gruppi di case della frazione di Malnisio, buttando a terra il fanale che serviva ad illuminare quella località allora pericolosa.

Se non si verificarono disgrazie fu per una vera combinazione perchè in quella notte fortunatamente non transitò persona alcuna per quel sito.

Questo solerte Brigadiere — Margarone Carmelo — pervenutagli la denuncia del fatto non tardò di scoprire gli autori del danneggiamento del pubblico riparo e di deferirli all'Autorità giudiziaria, che dal R. Pretore di Aviano venivano condannati: Giroldi Angelo di anni 22, a giorni 25 di reclusione e L. 25 di multa — Cossutta Antonio, di anni 19, a giorni 20 di reclusione e lire 8 di multa — Muran Giovanni di anni 19, a giorni 20 di reclusione e lire 7 di multa — Favetta Luigi, di anni 18 a giorni 20 di reclusione e lire 8 di multa. Le ragazze Cossuta Santa di Giuseppe, di anni 17 a giorni 12 di reclusione e lire 5 di multa — Cossutta Enrica di Antonio di anni 18 a giorni 12 di reclusione e lire 5 di multa.

Tutti nella frazione di Malnisio.

CIVIDALE

— Sequestro di gabbie e di panioni.

Oggi i nostri carabinieri sorpresero sui ronchi di Sant'Anna (Spessa), certo Bernardis Giuseppe d'anni 26, mentre stava uccellando coi panioni e per giunta senza licenza. Il Bernardis venne dichiarato in contravvenzione e gli furono sequestrate le gabbie cogli uccelli di richiamo.

— L'inchiesta dell'Ufficio di P. S di Cividale sulla ipotetica scoperta del tesoro a Piccon.

Il solerte nostro delegato di P. S. venuto a conoscenza della voce che circolava dappertutto sulla famosa scoperta di Piccon — della quale noi pure riferimmo le varie versioni raccolte dal pubblico — ordinò prima un'inchiesta ai carabinieri di S. Pietro poi, ne fece un'altra personalmente arrivando sempre a risultati negativi.

Per quanto, adunque si voglia insistere da molti sulla verità di quel fatto — noi ci sentiamo autorizzati, se non a smentire recisamente la cosa, a giudicarla destituita di molti fondamenti.

— Il circo equestre di Simili Filiberto.

Il circo equestre diretto dal signor Simili continuerà d'ora in avanti a dare i suoi spettacoli serali al Teatro Ristori, ove i bravi ginnasti e i bravi clown divertiranno assai il nostro pubblico.

— Statistica giudiziaria.

Lavori compiuti dalla nostra Pretura durante l'anno 1903:

Penale: Istruttorie esaurite 398 — Udienze tenute 46 — Sentenze proferite 304.

Civile: Cause civili trattate 547 — Udienze tenute 102 — Sentenze proferite 303.

Procedimenti speciali: Sequestri conservativi 11. Pignoramenti 95, per una somma di L. 28100. Aste fiscali 154, delle quali consumate 3. Aste mobiliari 5, per un importo di L. 2256,05. Fallimenti, 1.

PALMANOVA

— Bambina soffocata.

3 gennaio. — La bambina Regini Angela di Giovanni di Marano Lagunare venne trovata morta per soffocamento accidentale.

— Nella vita militare.

Ieri nella caserma di fanteria il battaglione del 79 reggimento qui in distaccamento s'inaugurò il ricreatorio militare con una simpatica festicciuola. Ai soldati venne dato del vino ed altro.

— L'agente delle imposte.

Con il giorno 10 gennaio l'agenzia delle imposte dirette sarà occupato dal nuovo agente sig. Gamba traslocato da Catalenda.

— La R. Pretura.

Finalmente dopo tanti mesi anche la nostra Pretura ha il proprio titolare che ha ottenuto con il giorno 30 dicembre il proprio ufficio.

Come abbiamo annunciato è il dott. Pasquale Cracchi già sostituto Procuratore al Tribunale di Udine.

— La morte d'un patriota.

Ieri è morto nella bella età di 78 anni Piani Giovanni. Nel 1848 49 prese parte alla difesa di Marghera ed il Governo lo ricompensò generosamente con centesimi 23 al giorno! Nel 1887 fu uno tra i 38 soci fondatori di questa ora fiorentissima Società Operaia. Uomo onesto ed operaio laboriosissimo lavorò sino in questi ultimi giorni anche dopo che il male lo aveva ormai colpito.

Gli amici godevano la compagnia perchè buono e di carattere faceto, punto clericale amò sempre la patria. Quando era di buon umore prima di salutare la compagnia non si scordava mai di declamare:

«Si svegli e si consumi
«Si trionfi e si tripudi
«Ardan i templi i sacerdoti i numi.

Oggi seguirono i funerali. Precedeva il mesto corteo la confraternita religiosa, la banda cittadina, la bara modestissima portata a mano, il clero, una larga rappresentanza della S. O. con bandiera e il presidente ing. Giov. Buri, il Sindaco sig. Andrea Vanelli, l'assessore sig. Ernesto Bert, il sig. Desio Antonio presidente della Cong. di Carità, i reduci e numerosi amici dell'estinto.

— Offerte alla Congregaz. di Carità.

L'ing. Giovanni Lorenzetti in adempimento a disposizione del defunto suo padre L. 20.

Dal deputato co. Vittorio De Asarta per l'albero di Natale L. 50.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 27 dicembre al 2 gennaio.

Nascite.

		maschi		femmine	
Nati vivi		maschi	15	femmine	5
»	morti	»	1	»	1
»	Esposti	»	1	»	1

Totale N. 24

Pubblicazioni di Matrimonio.

Arcangelo Vignando facchino con Maria Sabbadini zolfanellaia — Alessandro De Marzio orefice con Olimpia Moro vellutaia — Angelo Gremese operaio di cotonificio con Maria Moro operaia di cotonificio — Ferdinando Canzian operaio con Maria Urban casalinga — Arduino Blasigh fuochista ferroviario con Maddalena Dominissini casalinga — Alessandro Franersi impiegato con Iginia Ceretti casalinga.

Matrimoni.

Cesare Bassi falegname con Giovanna Di Lena setaiuola — Umberto Di Reggio calzolaio con Maria Pizzamiglio casalinga.

Morti a domicilio.

Alessandro Cainero fu Luigi d'anni 25 mugnaio — Giacomina Feruglio-Romanutti fu Giuseppe d'anni 47 casalinga — Maria Zussino - Vecchio fu Valentino d'anni 64 casalinga — Natale De Fanti di Domenico di giorni 6 — Francesca Locatelli fu Giuseppe d'anni 33 ancella di carità — Carlo Pianta di Gioachino di anni 8 scolaro — Guido Giustacchini di Domenico di mesi 5 Mattia Gondolo fu Biagio d'anni 75 servo — Brigida Fassotti-Scriboni fu Andrea d'anni 56 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giustina Foppiani-Lomazzi fu Luigi di anni 71 casalinga — Maria-Anna Brida-Filiputti fu Innocente d'anni 24 casalinga — Maria Gentilini Salvador di Andrea di anni 38 casalinga — Domenica Feruglio-Visentini fu Francesco d'anni 49 setaiuola — Giuseppe Miani fu Gio. Batta di anni 37 bracciante — Rosa Cossutti fu Giuseppe d'anni 90 casalinga — Luigi Concina fu Bernardo d'anni 63 facchino — Teresa Wurstbauer di Giuseppe di giorni 10.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Tammaro di Giovanni d'anni 20 soldato nel 24.o cavalleria

Morti nell'Ospizio Esposti.

Fernanda Parreci di anni 3 e mesi 9.

Totale N. 12
dei quali 4 non appartenente al Comune.

CRONACA CITTADINA

— Onorificenza meritata.

Alla Esposizione campionaria di Roma, la Ditta Girolamo D'Aronco fu dichiarata meritevole di una Croce al merito e Medaglia d'oro. Questa onorificenza che viene a cresimare le tante altre della rinomata Ditta, noi la registriamo con sentita compiacenza.

— Modificazioni all'orario. — da e per Trieste via S. Giorgio.

Su questa linea, la Società Veneta attiverà due nuovi treni per effettuare una comunicazione più rapida fra Trieste e Udine.

Trieste partenza ore 6,12.

S. Giorgio di Nogaro arrivo ore 7,54; partenza ore 8.10.

Udine arrivo ore 8,58.

Udine partenza ore 19,25.

S. Giorgio di Nogaro arrivo ore 20,34.

Trieste arrivo ore 22,36.

Per farsi un concetto esatto dell'importanza di questi nuovi treni della «Veneta» basti pensare che mentre partendo da Trieste alle 6,12 si arrivera ad Udine alle 8.58, viaggiando colla Rete Adriatica si parte alle 6 12 egualmente e si arriverà ad Udine alle 11 6 e pel ritorno mentre per arrivare alle 22.36 basterà partire da Udine alle 19 25 ora con l'Adriatica bisogna partire alle 17.25.

— Cooperativa a S. Gottardo.

Ieri nel pomeriggio furono a S. Gottardo G. Bragato e Silvio Stringari per gettar le basi di una nuova cooperativa di consumo.

Bragato illustrò i principi che informano la cooperazione nel consumo.

Stringari presentò e svolse il seguente ordine del giorno, che fu approvato ad unanimità:

«L'assemblea dei capi famiglia di S. Gottardo, convinta che solo la cooperazione dei consumatori può togliere il rincaro dei viveri che deriva dalla serie di intermediari fra la produzione ed il consumo; plaude e aderisce al concetto di istituire una cooperativa di consumo, destinata a diminuire il prezzo dei generi di prima necessità: e passa alla nomina di una commissione di 11 membri con l'incarico di compilare uno schema di statuto da sottoporsi all'approvazione degli aderenti in una prossima assemblea generale».

A membri della Commissione furono eletti: Botti Luigi, Toffoli Luigi, Del Gobbo Antonio, Bonatti Gio. Batta, Lodolo Biaggio, Zilli Valentino, Zuliani Francesco, Zilli Luigi, Zilli Paolo, Dolce Luigi e Buligan Lodovico.

Gli aderenti sono già circa 150.

— L'atto onesto di un conduttore.

Ieri mattina col treno di Portogruaro giunse a Udine una signora la quale salì sulla vettura del tram N. 3.

Smontata abbandonò il portafoglio contenente L. 419 su un sedile.

Il conduttore Sirch prontamente lo raccolse e di lì a poco la signora accortasi ritornò sul tramvia chiedendo al personale di servizio del suo portamonete.

Il Sirch riconosciutala le consegnò il portafoglio e questa lo retribuì con una generosa mancia.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Una trentina di amici ed estimatori, quasi tutti artisti, offrirono il giorno del capodanno, al chiarissimo pittore Giovanni Masutti le insegne di cavaliere — onorificenza recentemente conferitegli. Molti più sarebbero stati le avessero conosciuta l'intenzione dei promotori.

Anche quest'anno si terrà in Udine un corso serale di orticoltura, frutticoltura, agronomia, ecc. a vantaggio degli operai o praticanti addetti agli stabilimenti orticoli, e degli orticoltori della città e del suburbio.

Le lezioni comincieranno domani, e saranno tenute i martedì e venerdì di ogni settimana, dalle 18 e mezza alle 19 1/2 nei locali dell'Associazione agraria friulana.

L'insegnamento è gratuito, gli inscritti sono tenuti a frequentare regolarmente il corso, e non verrà più ammesso chi per tre volte non interverrà alle lezioni.

— Nel dicembre, la nostra Biblioteca Civica ebbe 1404 lettori e prestò 147 libri. — Nel 1903, ebbe lettori 6862; prestò 775 libri; e registrò 294 consultazioni di manoscritti.

— La Società delle formiche, continuando le sue benefiche tradizioni, rimise anche quest'anno al Comitato protettore dell'Infanzia (che ne la ringrazia) buona scorta di indumenti perchè li distribuisca durante l'inverno ai bambini poveri.

— Il Consiglio direttivo degli emigranti li invita all'annuale Congresso che si terrà domenica 17 corr., alle ore 13 nella sala Cecchini. Vi si esporranno le relazione finanziaria e morale; e vi si tratteranno anche gli argomenti che seguono:

Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti. Conflitti e federazioni di mestieri. Nuovi problemi proposti.
Scuole professionali ed elementari.
Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.
Elezioni del consiglio direttivo.

— Nel personale della P. S.

Il maresciallo di P. S. Osvaldo Bacchiorri partì sabato sera per la sua nuova destinazione: Napoli.

Ancora non si sa, chi verrà a sostituirlo, fino alla venuta del nuovo maresciallo, terrà il comando delle guardie il brigadiere di P. S. sig. Mantovani.

— Un parto mostruoso!

Giorni sono un giornale di Venezia, dava la notizia che un parto mostruoso era avvenuto qui, in città, e precisamente, nel Civico Spedale.

Nulla si potè sapere fino a ieri in proposito ed è perciò che oggi solo ritorniamo sull'argomento, dicendo come una signora della nostra città; figlia e sposa a persone che trovansi in buone condizioni finanziarie, partorì un bambino, avente le gambe incrociate non già un mostro come si voleva far credere.

Questo povero bambino in seguito anche perchè di debole costituzione fisica, fu ricoverato al Civico spedale, ove ier l'altro morì; ieri ne seguirono i funerali.

— Ancora sul Furto di Baldasseria.

Narrammo del furto, avvenuto in Baldasseria in danno del manovale ferroviario Cristofori.

Ora, mercè le attive ed accurate indagini del brigadiere Girardini e del vice brig. Antonello, entrambi dei R. R. Carabinieri, il ladro fu potuto indentificare in un giovanotto dai venti ai ventiun anni, del quale non facciamo il nome, perchè essendo anche stato denunciato — accortosi delle ricerche che a di lui carico si facevano, pensò bene di darsi alla fuga per ignoti lidi.

Sembra che costui, sia stato dapprima a Cividale, vendendo tutto l'oro rubato.

— In camicia!...

Poco dopo la mezzanotte, del Torre di Basadella, fu accompagnato all'Ospedale, da agenti di P. S. e guardie di finanza.

Il del Torre, fu trovato in città, indossante la sola camicia e scalzo, con quel *zenigo*!...

Le guardie di finanza, nel tragitto fino all'ospitale, avevano coperto il del Torre con un loro mantello.

Il povero demente fu collocato in sala 44.

— Smarimento.

Ieri sera da piazza V. E. in via F. Mantica percorrendo via Mercato Vecchio, Paladio e Mazzini fu smarrito un portafogli con un importo in biglietti di valore e diverse carte bancarie.

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Fu in questi giorni scarcerato, quel tal Arduino Sandri, che fu arrestato circa una quindicina di giorni fa per ingiurie al pretore del I.o Mand. cav. Fantuzzi.

— Il pompiere G. Batta Morelli fu Giuseppe, da Udine, mentre ieri eseguiva — assieme ai colleghi — le solite esercitazioni nel cortile delle Scuole di S. Domenico, riportò ferita lacero contusa al parietale destro, guaribile in 8 giorni.

— Il rivenditore di *pettorai* Antonio De Fanti fu Bortolo, di anni 31 di Loredo (Belluno) denunciò all'Ufficio di P. S. come mentre ieri la moglie sua stava facendo delle spese in piazza S. Giacomo, il figliol suo, per nome Silvio, di 3 anni e mezzo, scomparve, senza che si potesse più ritrovarlo.

— Ieri mattina i nostri pompieri, raccolti nella trattoria all'*Aquila Nera*, festeggiarono la prima domenica dell'anno.

— Il vigile Cuttini, scoperse in questi ultimi giorni che quel tal Giuseppe Alegretti di S. Lorenzo Molino (Trento) spazzacamino dodicenne, scomparso un mese fa, si trova a Godia, presso una famiglia di contadini, vivo e sano.

— Ieri verso il mezzodì, un ragazzetto tredicenne, che percorreva via Cavour in bicicletta, poco mancò che non si avesse le ruote del tram sopra le gambe. Se oggi non si hanno a lamentare disgrazie, si deve alla prontezza e agilità del piccolo ciclista stesso, il quale in un attimo, seppe levarsi dalla brutta posizione.

In Italia e fuori.

— A comandante della gendarmeria in Macedonia fu nominato, il tenente generale Emilio De Giorgis, comandante della divisione di Cagliari.

— A Parigi è morta la principessa Matilde Bonaparte, figlia di Girolamo Bonaparte, il più giovane dei fratelli di Napoleone I.o Era nata a Trieste nel 1820.

— A Mestre, si è suicidato il conte Giacomo Rossi, che fu Sindaco di quella città, combattè nelle campagne del 59 e del 66 e fu decorato di medaglia al valore. Fu sommamente benefico e amatissimo dai concittadini.

— A Chicago, mentre sono appena incominciati i funebri alle numerose vittime perite nell'incendio del teatro, bruciò l'albergo del Sonose. Tre morti; numerosi feriti.

— A Livorno, ieri, in votazione di ballottaggio, riuscì deputato il repubblicano Marzocchini con voti 2310 contro 2294 dati all'avversario Muratori.

Luigi Montico, gerente responsabile.

LEZIONI DI MUSICA

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorisi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

IL SECOLO

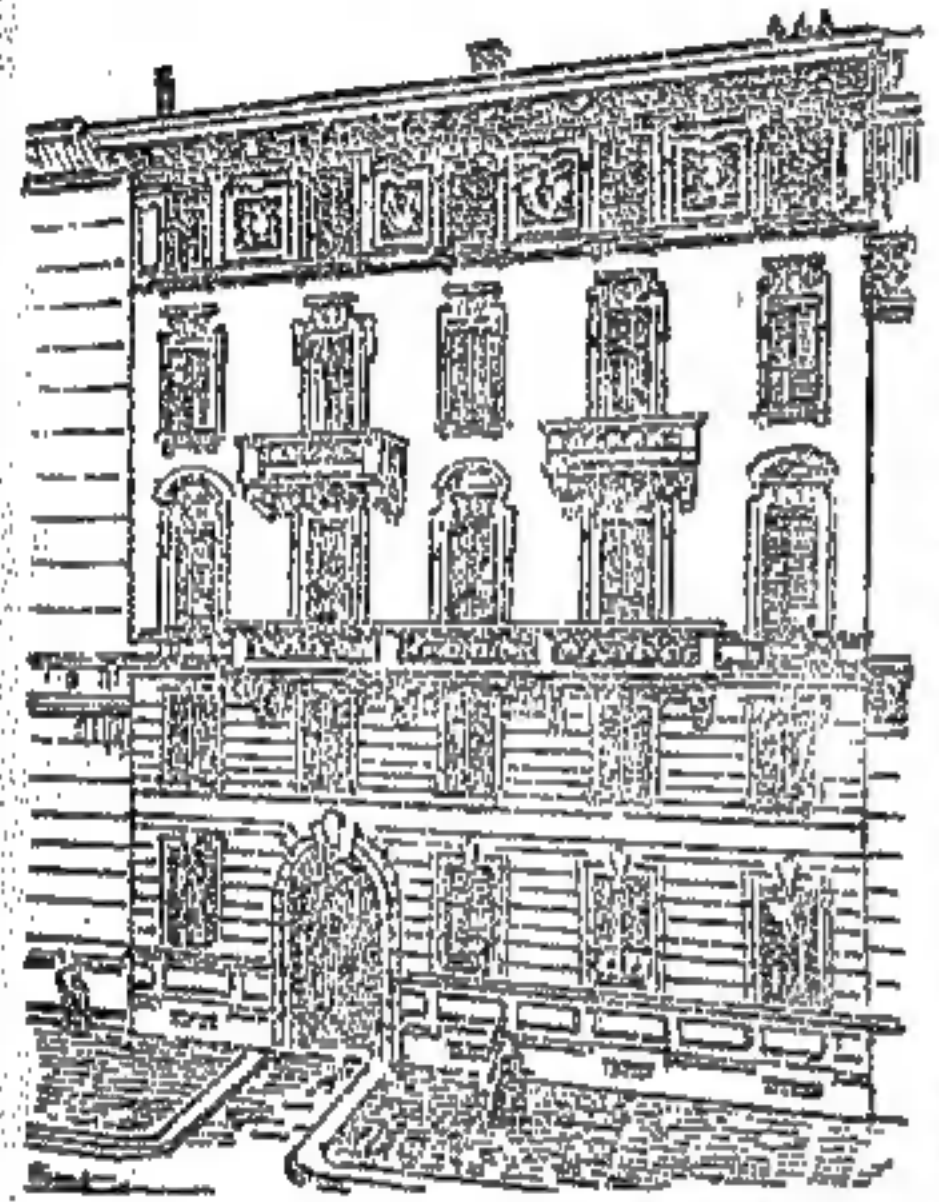
ANNO XXXIX — *GAZZETTA DI MILANO* — ANNO XXXIX

SEI pagine tutti i Giorni

darà 500,000 Lire di premi agli abbonati pel 1904

Tutti gli abbonati annui concorrono ai magnifici premi:

1.° Premio: **Una Casa Signorile in Milano,** valore di **L. 190,000,** rende all'anno **L. 8650.** — 2.° Premio: **Una grandiosa Villa** denominata ***Splendide*** a **San Remo** (Riviera Ligure) con giardino, del valore di **L. 120,000,** per soli *tre mesi* venne affittata per **L. 5000.** — 3.° Premio: **Villino-Chalet Ammobiliato a Brunate** (Lago di Como). — Questi *tre premi* saranno consegnati ai fortunati *vincitori* senza spese di trapasso.

— 4.° Premio: **Vettura Elettrica,** *Mildè Fils e C.,* a gruppo elettrogeno, Carrozzeria di gran lusso. Serve come *vettura* e come *creatore d'illuminazione elettrica.* — 5.° Premio: **Collana di 3 file di 305 magnifiche perle con fermaglio in perle e brillanti,** del valore di **L. 15,000.** — 6.° Premio: **Collana stile impero con 15 grossi brillanti ed altri minori,** valore Lire **12,000.** — 7.° Premio: **Automobile** di 10 HP., tipo *Roi des Belges* bellissimo, **L. 11,000.** — 8.° Premio: *per gli Agricoltori* **Una Locomobile inglese,** di costruzione *Ruston, Proctor e C. Ld di Lincoln* (Inghilterra) ed **una Trebbiatrice a vapore nuovissimo modello 1904** *Ruston Proctor, con tutti gli accessori, copertoni, cinghie, carri,* ecc., del valore di **L. 8000.** — Seguono altri magnifici doni: **Gioielli — Sei Pianoforti a coda** delle migliori case del Mondo — **Corredi completi da Signora finissimi di biancheria e di abiti di seta — Servizi ricchissimi completi di posate di argento — Mobili per studio — Stanza da letto — Sala da pranzo — Corredi completi da casa in biancheria — Corredo da cacciatore,** ecc., ecc.. nessun premio è inferiore al valore di **L. 1000.**

1.° Premio. Casa Signorile in Milano.

2.° Premio: Villa *Splendide* a San Remo

Nessun giornale del Mondo ha mai date premi di tanto valore.

Tutti gli abbonati al **SECOLO di 6 pagine tutti i giorni,** riceveranno anche **IL SECOLO ILLUSTRATO** *della Domenica,* magnifica pubblicazione.

Prezzo degli Abbonamenti Annui: ***Nel Regno L. 24. — Estero*** (Unione Postale) ***Fr. 40 —***

Per abbonarsi inviare *Cartolina-vaglia* direttamente alla **Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo 14, Milano,** con indirizzo ben chiaro e preciso e presso tutti gli *Uffici Postali del Regno.* — Nessun abbonamento viene inscritto senza il pagamento completo dell'associazione. Gli abbonamenti all'estero annui fatti a mezzo **Boureaux Postali** concorrono ai premi.

Sono aperti anche gli abbonamenti alla **Novità,** *Tesoro delle famiglie;* il più ricco giornale mensile di mode con figurini a colori, modelli, ecc., anno L. 7, semestre L. 4. — **La Moda illustrata,** il più ricercato giornale settimanale per le famiglie con modello tagliato, anno L. 5, semestre L. 3. — **Il Figurino** *a colori* mensile, anno L. 2,50. — **Moda illustrata e Figurino,** anno L. 7, semestre L. 4. — **Il Ricamo,** con tavola di ricami in bianco per biancheria, il più ricco giornale settimanale di ricami, anno L. 5, semestre L. 3. — **Il Giornale illustrato dei Viaggi** *e delle avventure di terra e di mare,* esce il giovedì, anno L. 2,50. — **Il Romanziere illustrato,** esce due volte la settimana, anno L. 5. — **Il Secolo illustrato** *della Domenica,* anno L. 2,50. — **I Tribunali,** anno L. 5. —

CATALOGO ILLUSTRATO gratis a richiesta.

L'Omettino e *La Donnina*

giornali illustrati settimanali per fanciulli

DIRETTI DA

GUIDO FABIANI

che si pubblicano in Milano, nello stabilimento dell'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, sono i più diffusi, pratici e moderni giornali del genere. Collaborano in essi i migliori scrittori per l'infanzia.

Fra gli abbonati del 1904 saranno estratte il 1° febbraio 1904

Due borse di studio di L. 100

per alunni delle elementari

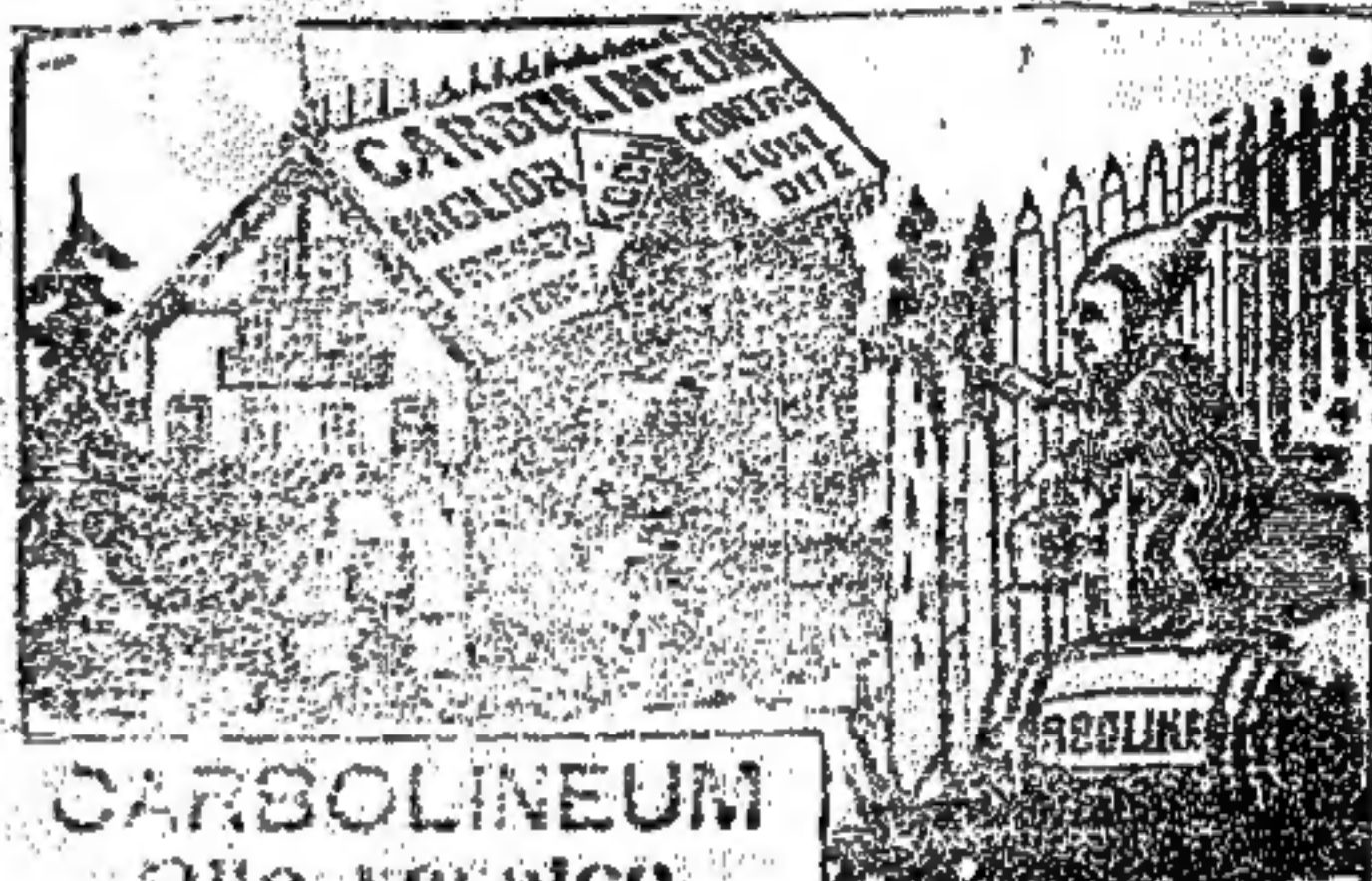
pagabili immediatamente con vaglia postale nelle mani dei genitori dei fanciulli che le vinceranno; e 50 doni di libri illustrati istruttivi o divertenti.

L'abbonamento annuo costa **L. 2,50**

Un numero Cent. 5

presso tutti i principali rivenditori.

Numero di saggio GRATIS a chi lo richiede all'Editore ANTONIO VALLARDI, Via Moscova, 40, Milano, con biglietto di visita. Mettere nel biglietto l'iniziale « O » o « D », ovvero « O e D », a seconda che si richieda in saggio l'uno o l'altro giornaletto, o tutti e due.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

CARBOLINEUM

Olio vernico

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione per cinghie** di cuoio, cotone, funi vegetali e **metalliche.**

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento GAULE e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radica che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 31.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel — Cristalline ed in polvere — **Naturali** di Karlsbad

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale dello Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile o d'ogni altro veicolo a motore

G. FERRUCCI

UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.

Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco